



ATTIVITÀ 1

Prima di leggere il libro *Ragazze rubate*, prova a raccontare in classe quello che già sai sul terrorismo, su Boko Haram e sulle ingiustizie subite dalle studentesse di Chibok e più in generale dalle donne nigeriane.

ATTIVITÀ 2

Il terrorismo è una modalità di lotta politica basata su atti di violenza indiscriminati (attentati, rapimenti, sabotaggi, dirottamenti aerei eccetera). La violenza è finalizzata a incutere terrore e a destabilizzare l'ordine.

Utilizzando alcuni articoli di giornale scelti insieme all'insegnante, approfondisci il termine *terrorismo*. Utilizza anche il glossario che trovi in fondo al libro, soprattutto le definizioni di Al Qaeda, Boko Haram, Isis.

ATTIVITÀ 3

Dopo aver letto il libro *Ragazze rubate*, prova a ricostruire la storia delle ragazze rapite da Boko Haram a Chibok; fallo con le tue parole, usando come punto di partenza le illustrazioni realizzate da Paolo d'Altan e che aprono i capitoli dedicati ai ritratti delle studentesse.

ATTIVITÀ 4

Hai letto il libro *Storia di Malala*? Oppure conosci la storia di Malala You-safzai dai giornali o telegiornali? Fai una ricerca sulla vita del più giovane Nobel per la Pace nella storia, e scopri il suo attivismo nell'aiutare le ragazze nigeriane.

ATTIVITÀ 5

Il 14 aprile 2016, in occasione dell'anniversario del rapimento delle ragazze di Chibok, sul Corriere della Sera Viviana Mazza ha scritto l'articolo *Vive? Convertite? Kamikaze? I dubbi sulle ragazze di Chibok*. Leggilo insieme all'insegnante e parlatene.

ATTIVITÀ 6

Il 29 marzo 2015 il Corriere della Sera ha pubblicato una lettera scritta da Adaobi Tricia Nwaubani e rivolta alle ragazze rapite. Si intitola *Care ragazze rapite, perché nessuno parla di voi?* Cerca e leggila. Se potessi rivolgerti direttamente alle ragazze, tu cosa scriveresti?

ATTIVITÀ 7

Il mondo è sempre più piccolo e più a portata di mano. Eppure è così difficile conoscerlo dal di dentro, capire i diversi punti di vista, provare ad adottare anche solo per un attimo lo sguardo degli altri. A volte, quando sono i giornali a raccontare il mondo, ai ragazzi sembra difficile e lontano. Ma se trovi il modo giusto, la loro curiosità è inesauribile e fanno domande appassionate e profonde. Conoscere il mondo è proprio bello se sai vedere le somiglianze oltre le differenze.

Commenta in classe questa frase di Viviana Mazza.



Viviana Mazza
Adaobi Tricia Nwaubani

Ragazze rubate

Le storie delle ragazze rapite da Boko Haram

«Riportare a casa le *ragazze rubate* dovrebbe essere una priorità assoluta per ognuno di noi. Tutti i giovani hanno diritto all'istruzione.»

MALALA YOUSAFZAI
Premio Nobel per la Pace 2014

Ragazze rubate

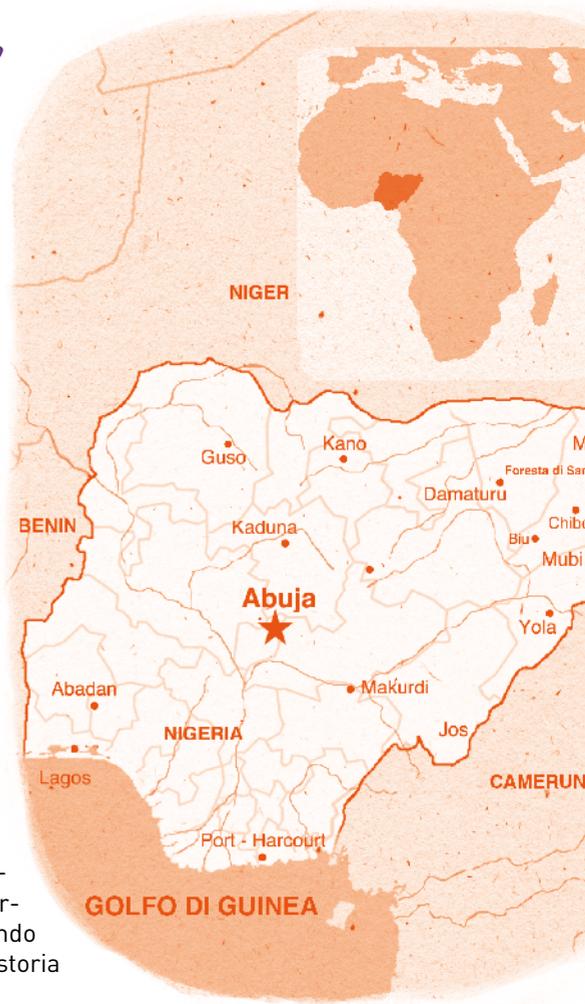
DALLA PRAFAZIONE AL VOLUME

La nostra idea, all'inizio, era di scrivere un libro sulle studentesse di Chibok, sulla vita che avevano vissuto prima e dopo il rapimento. Ma altre centinaia di ragazze sono state rapite da Boko Haram in Nigeria. Le loro storie sono ancora meno conosciute.

Dopo diversi interventi delle forze armate nel 2015, 293 ragazze e donne sono state liberate dalla foresta di Sambisa, dove i miliziani hanno diversi campi. Altre centinaia sono state liberate nei mesi successivi. Nessuna di loro apparteneva al gruppo di Chibok. In interviste con giornalisti e attivisti dei diritti umani, le ragazze salvate hanno condiviso le loro spaventose esperienze durante i mesi di prigionia. Queste storie ci mostrano gli orrori che hanno vissuto, e che molte subiscono ancora.

Ma c'è una parte di noi che spera – e vuole credere – che l'esperienza delle ragazze di Chibok non debba essere per forza la stessa. C'è la possibilità che quando saranno finalmente libere abbiano una storia del tutto diversa da raccontare.

Tutte queste ragazze avevano una migliore amica, una canzone preferita, sogni per il futuro. Badavano ai fratelli e alle sorelle, insegnavano loro tante cose, giocavano con loro. La nostra speranza è che tu, lettore, alla fine possa vederle tutte non solo come un numero, ma come le figlie curiose, ambiziose e piene di grazia che le loro famiglie vogliono riabbracciare.



Viviana Mazza e Adaobi Tricia Nwaubani,
aprile 2016

RIASSUNTO

Chibok, Nigeria, 14 aprile 2014. Più di 200 ragazze stanno riposando nel dormitorio della loro scuola, in attesa degli esami di fine anno. Nel cuore della notte i miliziani di Boko Haram fanno irruzione e le rapiscono, trascinandole nella foresta di Sambisa. Come loro, a centinaia sono state risucchiate nel buco nero della Storia. Sono le "ragazze rubate". A parte le loro famiglie, quasi nessuno sa chi siano. Per il mondo sono un numero senza volto. Eppure tutte hanno una vita, genitori, fratelli, amicizie e progetti. Rebecca, Dorcas, Monica, Hajara, Rifkatu, Ruth, Hauwa: sono sette delle ragazze rubate, solo sette fra le centinaia di vite spezzate in Nigeria in quel mese di aprile, il mese dei manghi maturi, il più caldo dell'anno. E poi c'è Rachel, simbolo potente e coraggioso di tutte loro.

PAROLE CHIAVE

Storia, istruzione, religione, diritti, coraggio, terrorismo



AUTRICI

Viviana Mazza è una giornalista del "Corriere della Sera" e scrive per la redazione Esteri. È stata inviata in diversi Paesi tra cui Siria, Iran, Iraq, Egitto, Pakistan, Nigeria. Nel 2010 ha vinto il Premio giornalistico Marco Luchetta dedicato ai bambini vittime della guerra. Per Mondadori ha pubblicato *Storia di Malala* e *Il bambino Nelson Mandela*.



Adaobi Tricia Nwaubani è una scrittrice e giornalista nigeriana. Nel 2010 il suo romanzo d'esordio *I Do Not Come To You by Chance* ha vinto il Commonwealth Writers Prize ed è stato inserito dal "Washington Post" nella lista dei migliori libri dell'anno. Collabora con il "New York Times", "The Guardian", "The New Yorker", ed è una presenza fissa nella sezione *Letter from Africa* del sito della BBC.

ISTRUZIONI PER L'USO

Il libro racconta sia storie vere, scritte da Viviana Mazza e riportate nel libro in corsivo e precedute da illustrazioni, sia una storia inventata, scritta da Adaobi Tricia Nwaubani, raccontata sotto forma di romanzo e con protagonista Rachel. Il genere letterario che racconta storie vere in modo romanzato è detto **docu fiction o narrative non fiction**.

Le autrici si sono documentate, attraverso articoli di giornali e video tratti da testate internazionali, ma sono state importanti soprattutto le conversazioni dirette con i genitori e con le sopravvissute incontrate nei campi profughi o nelle loro case.

In fondo al volume, è inserito infatti un elenco approfondito con le fonti, una cronologia per ricostruire la storia della Nigeria, e un glossario per conoscere le frequenti espressioni nigeriane inserite nel testo.

LEGGI ANCHE...

Se vi è piaciuto *Ragazze rubate* nel catalogo Mondadori Ragazzi trovate anche:

- *Storia di Malala* e *Il bambino Nelson Mandela* di Viviana Mazza. Le vite di due Nobel per la Pace, estremamente coraggiosi e indimenticabili.
- *Yusra e la città della sapienza* di Daniela Morelli. Una storia di migrazione... al contrario.
- *Scritto nelle stelle* di Aisha Saeed. Un romanzo sulla difficile realtà dei matrimoni forzati, ancora diffusi in molte culture.

